

Napoli  
Quindicenne muore  
in cantiere

NAPOLI Non aveva ancora sedici anni e già guidava una pala meccanica in un cantiere edile per guadagnarsi da vivere. È morto ieri pomeriggio alle porte di Pomigliano D'Arco...

Salvatore Sturace 16 anni non ancora compiuti respira ancora quando un operaio agganciato ad un cavo d'acciaio è riuscito a riportarlo in superficie. È spirato poco dopo mentre un furore della ditta per la quale lavorava stava trasportandolo alla clinica San Felice di Pomigliano D'Arco...

Polizia e carabinieri stanno ora indagando per accertare eventuali responsabilità nell'incidente già ieri sera hanno interrogato diverse persone.

Il cantiere si trova nei pressi dell'uscita autostradale di Pomigliano. Il sito sta costruendo infatti un nuovo asse viario che collega il centro industriale con Ponticelli alla periferia di Napoli. Si tratta di una grande opera finanziata dal commissariato regionale per la ricostruzione con i fondi del dopo terremoto.

Sturace era alle dipendenze della ditta Caccavale, la quale aveva ottenuto in appalto lo sbancamento dell'area dall'Impresa Di Cesare. Il ragazzo dopo aver trascorso la mattinata alla guida di una pala meccanica stava aiutando altri operai ad ingabbiare un pozzo destinato ad ospitare i piloni della strada. Quella fossa profonda 20 metri è di ventata la sua bara.

La Flic ha proclamato per oggi uno sciopero di quattro ore nel comprensorio. La lista delle vittime sul lavoro purtroppo si allunga in provincia di Napoli da dicembre sono già dieci i morti tra i quali tre minorenni.

Ad Assisi la prima conferenza organizzata dal governo sul mondo della solidarietà e dell'impegno sociale

«Non siamo i buoni samaritani»

Serrato confronto ad Assisi tra le istituzioni e il mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e delle cooperative di solidarietà sociale. Alla conferenza organizzata dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dal ministero per gli Affari speciali, tante richieste ed una unica preoccupazione: «La solidarietà è possibile solo in uno Stato efficiente e presente sul terreno dei servizi sociali».

DAL NOSTRO INVIATO  
CINZIA ROMANO

ASSISI Le dame di San Vincenzo sono ormai uno sbiadito ricordo del passato. Votò giovani di mezza età o segnali da profonde rughe abito sportivo o decisamente classico elegante. Clergymen o tradizionali tonache imposibile un identikit del mondo della solidarietà e dell'impegno sociale. Eppure tra le molte differenze e motivazioni ideali il popolo del volontariato dell'associazionismo sociale e delle cooperative di solidarietà sociale è riuscito a presentare richieste precise e credibili alle istituzioni. E nel confronto con il governo e gli enti locali hanno portato tutto il peso della loro esperienza. Un primo censimento seppure approssimativo è stato tentato. Sono all'incirca 7 milioni 345 mila le persone iscritte ad associazioni sociali. Cittadini che si autorganizzano per risolvere i propri problemi e quelli degli altri. Il volontariato coinvolge invece circa 4 milioni e mezzo di persone che dedicano parte del proprio tempo ad attività non retribuite utili alla collettività. Sono infine circa mille le cooperative di solidarietà sociale che coinvolgono sia volontari che lavoratori retribuiti e che si caratterizzano come imprese sociali.

Al Sud c'è il vuoto

Hanno non poche rivendicazioni da porre alle istituzioni. «È reale il pericolo che si voglia rendere il mondo del volontariato sostitutivo delle istituzioni», spiega monsignor Nervo coordinatore dei rapporti Chiesa e territorio nella segreteria generale della Conferenza episcopale. Ci troviamo ad operare con enti locali soprattutto al Nord molti ai servizi e capaci di intervenire nei servizi sociali. In questo caso il contributo del volontariato

Laura Stoppani è volontaria nel gruppo famiglia di Porto San Giorgio nelle Marche e fa parte della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati. «Con la nostra presenza spiega il Comune si sente legittimato a non fare niente. Sento forte il rischio che si sancisca la crisi dello stato sociale e che il volontariato si sostituisca allo Stato. Io sono laica e forse do il mio contributo soprattutto per rabbia. Voglio andare a trovarli handicappati per portarli al cinema a fare una gita o più semplicemente per fargli compagnia».

Individuare le nuove emergenze

Non posso sapere non è giusto che se io non vado da lui nessuno lo aiuterà ad alzarsi dal letto. E lo Stato come risponde? Il ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Iervolino ha saputo ascoltare con attenzione e anche con preoccupazione. «Vogliamo occuparci del volontariato ha affermato non per rinunciare allo stato sociale né all'impegno per sviluppare e potenziare i servizi. Vogliamo cogliere le opportunità offerte da tutte le energie vive della società ed offrire loro spazi effettivi. Un volontariato quindi non sostitutivo o concorrenziale rispetto alle istituzioni pubbliche ma integrativo e soprattutto promozionale. Un volontariato che progetta assieme con le istituzioni, il futuro della società».

Per Luciano Guerzoni deputato della sinistra indipendente è il primo firmatario di una legge quadro per il volontariato. «Lo stato sociale ha garantito e deve garantire le politiche sociali individuando le nuove emergenze e i nuovi bisogni. E nel rapporto tra istituzioni e volontariato è opportuno attraverso una legge dare a ciascuno certezza dei diritti e dei doveri». Si spengono i riflettori su Assisi. Soddistato o no il mondo della solidarietà? Troppo presto per saperlo. Ma certo nessuno potrà pensare di non rispondere alle domande che con tanta forza e passione sono state poste.



Due baroni in piazza della Repubblica a Roma

E a Palermo si riunisce il consiglio comunale «parallelo»

ASSISI Ogni giovedì a Palermo al Palazzo delle Aquile sede del Comune si riunisce il consiglio comunale parallelo. Lo chiamano ormai tutti così ed è composto dalle tante associazioni laiche e cattoliche che operano nella città. C'è il comitato antimafia. L'associazione delle famiglie dei malati oncologici terminali. I ragazzi della missione di madre Teresa di Calcutta. I Salesiani ecc. Non perde una seduta neanche Gaspare lo sfrattato. Seduto sugli scranni del consiglio con puntigliosa controllo tutti gli atti chiede chiarimenti prende la parola. Hanno a loro disposizione tutte le deliberazioni e i bilanci del Comune nel settore delle attività sociali. «So benissimo che molti guardano con fastidio e scandalo a questa iniziativa. Ma so certo della sua giustezza. Palermo è una città incompleta per i servizi sociali. Le istituzioni finora sono state latitanti. Oggi stiamo affannosamente recuperando il tempo perduto», Leoluca Orlando sindaco di Palermo porta alla Conferenza di Assisi la sua

singolare esperienza. «Non solo io ma anche molti consiglieri comunali hanno imparato tanto dalle riunioni del consiglio parallelo. Insieme abbiamo scelto di intervenire nel centro storico. Il volontariato oggi ha abbandonato il volto rappresentabile delle bigotte cattoliche. È una forza nuova laica anche quando è organizzata dalla chiesa, che rappresenta e indica agli enti locali quali sono i nuovi bisogni. Ha saputo rompere la vecchia logica delle appartenenze e dei clan promuovendo la partecipazione dei cittadini. Far crescere il volontariato significa per un'amministrazione farsi opposizione nel modo più utile e costruttivo», spiega il sindaco. «Il nostro obiettivo è di riunire con il aiuto delle associazioni a mettere in piedi e a fornire servizi sociali», afferma ancora il sindaco. «Certo c'è il rischio di una sostituzione di compiti. Ma a Palermo non dobbiamo dimenticarci che in molti quartieri con amministrazione non riusciamo ad entrare dopo tanti

Giornalisti  
Il sindacato ricevuto dalla Iotti

ROMA Il presidente della Camera Nilde Iotti ha ricevuto ieri una delegazione della Federazione nazionale della Stampa che l'ha informata sullo stato della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti. Al termine dell'incontro l'onorevole Iotti si è detta molto preoccupata per lo stato in cui da giorni si trova la trattativa ed ha sottolineato che la mancata soluzione della vertenza si traduce in una lesione del diritto fondamentale della collettività ad una informazione libera e pluralista. La delegazione ha anche incontrato il onorevole Battistuzzi del Pli e il garante dell'editoria professor Santanillo. Il garante ha osservato come la natura del contratto collettivo dei giornalisti non possa essere considerata solo la stretta delle altre forme di autonomia negoziale in quanto incide sui interessi generali e collettivi per cui le posizioni che ne scaturiscono sono strumentali all'effettivo esercizio delle libertà costituzionalmente garantite e tra queste in via primaria il diritto di cittadini ad essere informati. Il sostegno alla Federazione della Stampa viene ribadito dal sindacato dei giornalisti Rai che però sottolinea le violazioni alle indicazioni della Fnsi nell'ultima tornata di sciopero.

Domenica, in riva di Ponente  
Liguria, incendio doloso  
Danni per miliardi

Quattrocento ettari di pineta e di macchia mediterranea distrutti dal fuoco sulle colline tra Spotorno e Noli, nella Riviera ligure di Ponente. L'incendio, sicuramente di origine dolosa, domato dopo 13 ore di durissima battaglia che ha visto impegnati 300 uomini e 3 aerei della Protezione civile. Decine di persone intossicate dal fumo, 50 villette evacuate, un disastro ecologico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Il bilancio dell'incendio di fuoco e fiamme che per tutta la giornata di domenica ha imperverato sulla collina di Spotorno giungendo a devastare anche il territorio di Noli, offre una sequenza di cifre impressionanti. Il rogo ha divorato quattrocento ettari di bosco pregiata macchia mediterranea e almeno 60 mila pini marittimi adulti. L'incendio ha lambito le fasce coltivate a ulivi minacciando da vicino l'abitato cinquantina villette sono state evacuate e poco dopo l'intenso calore ha fatto scoppiare decine di bombe e serbatoi di tutte le auto che i proprietari avevano abbandonato nel frettoloso sgombero. Il denso fumo ha provocato sintomi di asma in decine di persone sette soccorrono da noi finiti all'ospedale e due sono stati ricoverati al ventenne Stefano Vegliante guardia forestale e un militare di leva Davide De Angelis di 19 anni

settanta ora in fronte del fuoco si è esteso rapidamente per molti chilometri facendo scattare l'emergenza. Nella zona sono confluiti tra vigili del fuoco guardie forestali volontari della protezione civile e militari del centro addestramento reclute di Savona più di trecento persone che si sono impegnate in un lavoro rischioso e durissimo per tutta la giornata. Ma nonostante l'arrivo di altre squadre di pompieri con i relativi mezzi dai distaccamenti di Genova e di Imperia la lotta è apparsa presto impari in un rapido «vertice» tra il prefetto e il questore di Savona (giunti sul posto per coordinare le operazioni di spegnimento insieme al comandante dei vigili del fuoco) è stato deciso di lanciare l'80 alla Protezione civile. In particolare è stato chiesto l'intervento dei Canadair gli aerei specializzati in grado di raccogliere acqua dal mare e scaricarla sul cuore dell'incendio dove qualsiasi altro intervento è impossibile. Ed è stato proprio l'arrivo verso le 16 di due Canadair decollati dall'aeroporto di Pisa cui si è poi aggiunto un C-222 a mettere i soccorsi tutti in grado di fronteggiare efficacemente l'emergenza. Ci sono voluti una cinquantina di lanci di «bombe» d'acqua ma finalmente l'incendio è stato domato.

Giunta ed ecologisti a convegno  
Un parco per salvare la foca monaca di Orosei

Pace (quasi) fatta tra gli amministratori dell'Ogliastra e le associazioni ambientaliste dopo le violente polemiche estive sulla foca monaca. Pur ribadendo pareri opposti riguardo al decreto che vieta la navigazione nel golfo di Orosei è stato indicato un obiettivo unificante: la costituzione di un parco marino per salvaguardare e valorizzare al massimo le risorse della zona.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

CAGLIARI «Sarebbe bastata una telefonata prima di firmare il decreto», dice Dino Barranu sindaco comunista di Baunei - almeno per sentire le nostre ragioni - le nostre esigenze. Ma da parte dell'allora ministro dell'Ambiente Pavan quella telefonata non c'è mai stata e le cose sono andate come tutti sanno. Il 29 luglio scorso il giorno successivo all'emanazione del cosiddetto «decreto salvafoca» che vieta la pesca e la navigazione in un ampio tratto del golfo di Orosei gli amministratori della zona erano già in piazza a guidare la protesta contro un provvedimento ritenuto «inutile» lesivo dell'autonomia ed economicamente dannoso. «Giori i dun - ricorda il presidente del Wwf Fulco Pratesi - anche se indubbiamente si è alquanto esagerato ci fu persino chi ci consigliò di stare alla larga dalla Sardegna e dalle bellissime spiagge della costa orientale» essendo stati

creati dalla foca naturalmente) costituisca anche un richiamo dal punto di vista turistico. Naturalmente un turismo equilibrato e rispettoso dell'ambiente come in fondo è stato sempre da queste parti. La vocazione ambientale del piccolo comune di Baunei a ridosso delle splendide spiagge e calette del Golfo di Orosei è del resto sempre stata sconosciuta da tutti. «Venticinque anni fa - ricorda Barranu - tutta la popolazione insorse contro l'ipotesi di vendita di importanti tratti di costa agli speculatori privati sventando l'operazione». Anche per questo motivo le accuse di insensibilità verso il problema della sopravvivenza della foca e le polemiche della scorsa estate fanno ancora più rabbia. «Ma da parte nostra questa campagna era assolutamente necessaria. Con quel traffico di motoscafi - dice Pratesi - barche e gommoni davanti alle grotte si rischiava infatti di determinare condizioni di vita impossibili per gli ultimi esemplari di foca monaca una specie quasi in estinzione la cui presenza nel Mediterraneo è limitata all'isola di Rodi e alle isole Galite in Tunisia oltre che nelle grotte di Orosei. Per questo abbiamo sollecitato l'intervento del ministro e abbiamo salutato con soddisfazione l'emanazione del decreto».

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA «A.M.I.»

L'Azienda Municipalizzata di Imola «A.M.I.» via Casalegno 1 indica una licenza per l'esecuzione di lavori di scavo demolizione e ripristino di pavimentazioni stradali d'arte muraria o vari per la realizzazione di nuove tubazioni gas arte scaldamento e acqua nuove reti elettriche la manutenzione delle reti gas e acqua ed elettricità la manutenzione e costruzione di nuovi allacciamenti gas e acqua la manutenzione dei centri di produzione trasformazione accumulazione e distribuzione gas acqua ed elettricità da eseguirsi nei territori dei Comuni di Imola S. Agata sul Santeramo Massolombarda Mordano Bagnara di Romagna Castel Guelfo Castel S. Pietro Terme Dozza Imola se Casallumenesse Borgo Tossignano Fontanelice Castel del Rio Castel Bolognese Riolo Terme Casola Valsenio nonché lavori di pronto intervento su tutto il territorio ove opera l'A.M.I. Periodo 5/5/88-31/12/88 Importo a base d'appalto Lire 1.400.000.000 circa. Categorie A.N.C. richieste (D.M. 25/82): 1° (lavori di terra con eventuali opere co. nesso) 800 ML. 6° (costruzioni e pavimentazioni stradali) 400 ML. 10/a (acquedotti fognature) 200 ML. Sistema di aggiudicazione art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14. Termine per domanda ammissione gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna. La domanda di ammissione alla gara dovrà essere redatta secondo il bando di gara integrale che potrà essere richiesto all'Ente appaltante Ufficio Segreteria (tel. 0542/42232). La richiesta di invito non vincola l'A.M.I. Imola 22 marzo 1988. IL DIRETTORE GENERALE dott. ing. Giuseppe Raccabuto.

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara La Provincia di Modena indaga quanto prima appalto concorso per l'affidamento dei lavori di costruzione del 1° stralzo della nuova Sede del Liceo Scientifico Statale «Villegno» di Modena per un importo stimato di lire massima in L. 2.574.000.000 (IVA esclusa). I lavori principali consistono in opere murarie ed edifici per l'importo presunto di L. 1.990.000.000. Iscrizione AN.C. cat. 2° per importo adeguato ai sensi dell'art. 2 della Legge 15/11/1988 n. 708 mentre le principali opere scorporabili sono le seguenti: - Impianto di riscaldamento per L. 214.000.000. Iscrizione AN.C. cat. 5/a per importo adeguato. - Impianto idrico sanitario ed antincendio per L. 80.000.000. Iscrizione AN.C. cat. 5/b per importo adeguato. - Impianto elettrico per L. 290.000.000. Iscrizione AN.C. cat. 5/c per importo adeguato. - Impianto ascensore per L. 40.000.000.

Il finanziamento è garantito da mutuo con la Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale per cui al fine del calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi per ritardo pagamento si applicherà il disposto dell'art. 13 comma 3 della Legge 26/4/1983 n. 131. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante appalto concorso da eseguirsi secondo le modalità di cui all'art. 24 comma lettera b) della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive integrazioni e modificazioni in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. I progetti offerti presentati dalle Ditte concorrenti verranno sottoposti all'esame della apposita Commissione Giudicatrice la quale esaminerà sotto il profilo tecnico economico e qualitativo se formerà la graduatoria in base a seguenti elementi elencati in ordine decrescente di importanza, assegnando a ciascun elemento un punteggio entro il limite massimo per ciascuno precisato: a) prezzo dell'offerta punt. 40. b) valore tecnico del progetto-offerta punt. 30. c) costo di manutenzione e di esercizio punt. 25. d) termini di esecuzione punt. 5. Risulterà aggiudicatario dell'appalto la Ditta che avrà ottenuto il punteggio maggiore. L'Amministrazione si riserva dopo avere esaminato le offerte pervenute di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto nel caso in cui l'offerta derivante da essa sia, ad insindacabile giudizio e della stessa ritenuto eccessivo l'aggiudicazione potrà essere effettuata in presenza di una sola offerta ritenuta idonea. L'Amministrazione si riserva altresì l'affidamento dei lavori relativi al 2° stralzo dell'importo presunto di L. 2.600.000.000 a trattare in privato ai sensi dell'art. 5 lettera g) della Legge 8/8/1977 n. 584 e con i criteri di cui all'art. 12 della Legge 3/1/1978 n. 1. Il termine di esecuzione dell'opera è fissato in mesi 18 (dieciotto) a far tempo dalla data del verbale di consegna dei lavori. Alle gare è ammessa esclusivamente la partecipazione di imprese singole ed imprese riunite ai sensi dell'art. 21 comma della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni. Nel caso di imprese riunite, le dichiarazioni e le certificazioni richieste dovranno essere presentate oltre che dalla impresa Capogruppo anche dalle imprese mandanti. La domanda di partecipazione redatta in lingua italiana e su carta legale da L. 5.000 dovrà pervenire esclusivamente a mezzo servizio postale entro il giorno 21 aprile 1988 indirizzata a: Provincia di Modena, Segreteria Generale, Viale Martiri della Libertà n. 34, 41100 Modena.

La lettera di invito a presentare l'offerta saranno spedite entro 90 giorni dalla scadenza del termine di ricezione della domanda. La domanda di invito alla gara dovrà attestare, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili: a) l'esistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 584/77 e successive modificazioni ed integrazioni. b) l'esistenza di tutte le cause che comportino l'impossibilità di assunzione di appalto di cui alla Legge 13/9/1982 n. 648 (Disposizioni Antimafia) e successive integrazioni e modificazioni. Alle domande di invito e dimostrazione delle capacità economiche finanziaria e tecnica ai sensi degli art. 17 lett. a) e b) lettera a) b) c) d) e) della Legge 584/77 i concorrenti dovranno dichiarare: a) per le imprese singole di essere sovrate e tutte le categorie e classifiche corrispondenti ai lavori principali e scorporati scorporati cat. per le imprese riunite ai sensi dell'art. 21 comma per la Capogruppo 1) scissione della categoria e classifica corrispondente ai lavori principali (2) e per le imprese mandanti 1) scissione per la categoria e classifica corrispondente alla parte dei lavori scorporati sopra indicati di cui intendono assumere l'esecuzione. b) l'impresa straniera dovrà altresì rilasciare equo valore dichiarazione di iscrizione al rispettivo Albo Nazionale secondo la legislazione vigente nel proprio Paese indicandone gli estremi. c) la sede di affari globale ed in lavori dall'impresa negli ultimi tre esercizi. d) i titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa in parte colare del responsabile della condotta dei lavori. e) l'elenco dei lavori più importanti tecnicamente comparabili per dimensioni complessive ed importo all'oggetto del presente appalto (con esclusivo riferimento ad edilizia scolastica e c.v.) con indicazione dell'importo (minimo L. 2 miliardi) del periodo del Committente e della descrizione sommaria nonché riportante la dichiarazione di essere state effettuate a regola d'arte e con buon esito. f) l'attrezzatura i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto. g) l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni. h) i tecnici e gli organici tecnici che fecero o fanno parte integrante dell'impresa di cui l'imprenditore o sponsor per l'esecuzione dell'opera. i) di essere in grado di documentare successivamente quanto dichiarato ai punti precedenti. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Il presente bando viene inviato all'ufficio di pubblica informazione dell'Ufficio C.E.E. in data 25 marzo 1988. Per informazioni rivolgersi all'Assessorato Edilizia e Patrimonio Settore Amministrativo e Affari Generali Via Garibaldi n. 414 C. 41100 Modena (tel. 059/355462). Modena 25 marzo 1988. IL SEGRETARIO GENERALE dr. Giorgio Ronchetti. IL PRESIDENTE dr. Giuliano Barbolini.